

## ***PARERE DELLA PRIMA COMMISSIONE PERMANENTE***

***(Affari Costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato  
e della Pubblica Amministrazione)***

Roma, 20 aprile 2017

Sul documento:

***(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2017 e connessi allegati***

La Commissione, esaminato il documento in titolo e i connessi allegati,

premessi che:

- con riferimento al 2016, il Documento evidenzia come l'economia italiana sia entrata nel terzo anno di ripresa, registrando un tasso di crescita dello 0,9 per cento in termini reali, nonostante i numerosi fattori di freno e di incertezza a livello globale ed europeo;

- per il 2017, le stime a legislazione vigente indicano un ridimensionamento dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione, pari a un decimo di punto percentuale rispetto al 2016. Per gli anni successivi è previsto un netto miglioramento del saldo, fino ad un *deficit* pari a -0,5 per cento del PIL nel 2020;

- in coerenza con la comunicazione della Commissione europea sulla flessibilità nel Patto di stabilità e crescita del gennaio 2015, è stata formulata una richiesta di flessibilità di 0,1 punti percentuali per le riforme strutturali. Si è inoltre domandata ulteriore flessibilità, pari a 0,3 punti percentuali, per tenere conto della spesa nazionale per gli investimenti in progetti cofinanziati dall'Unione europea;

- riguardo alle spese per il rafforzamento della sicurezza nazionale, sono elencate le misure straordinarie adottate e sono indicate approssimativamente in 1 miliardo le spese sostenute, con un leggero incremento rispetto alle previsioni;

- per quanto attiene ai dati relativi all'afflusso dei migranti, per il 2016, il Documento conferma il *trend* di aumento dell'afflusso e di incidenza sul bilancio delle relative spese,

-----  
All'Onorevole Presidente  
della 5ª Commissione  
S E D E

evidenziando un incremento, nei dati di consuntivo, dell'ammontare già previsto per il 2016, nell'ambito del Documento programmatico di bilancio per il 2017 e nelle ultime stime del Governo;

- con particolare riferimento alle amministrazioni locali, i risultati conseguiti indicano nel 2016 una flessione dell'incidenza sul PIL sia delle spese, sia delle entrate. Il saldo complessivo di bilancio registra valori positivi, mostrando però una flessione in valore assoluto da 5,6 miliardi del 2015 a 4,2 miliardi del 2016;

- sempre con riferimento agli enti locali, si rileva che le componenti della spesa che, a consuntivo, registrano una flessione sono, per la parte corrente, quelle relative ai redditi da lavoro dipendente e alla spesa per interessi. Per quanto concerne le spese di conto capitale si registra una diminuzione di tutte le voci e, in particolare, degli investimenti fissi lordi. Sul lato dell'entrata incidono sulla variazione delle entrate tributarie le imposte indirette, che evidenziano una flessione del gettito per 10,8 miliardi. Corrispondentemente, risultano aumentati i trasferimenti, presumibilmente di carattere compensativo, registrati nella voce trasferimenti da amministrazioni pubbliche, pari a 9,4 miliardi;

- nel Documento, il Governo individua nel completamento entro l'anno della riforma della pubblica amministrazione un obiettivo chiave, poiché da essa dipendono un migliore ambiente imprenditoriale, maggiori investimenti e la crescita della produttività. Le azioni strategiche previste dal Programma nazionale di riforma sono volte a completare le riforme delle società a partecipazione pubblica, dei servizi pubblici locali, del pubblico impiego, nonché a completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, ad avviare il piano triennale per l'ICT (*Information and Communications Technology*) nella pubblica amministrazione e a garantire una maggior *cyber security*;

- per quanto concerne l'impatto macroeconomico delle riforme in materia di pubblica amministrazione e semplificazioni, l'Esecutivo conferma, rispetto ai dati già diffusi nel 2015, di stimare un incremento del PIL, rispetto allo scenario di base, pari allo 0,5 per cento dopo cinque anni e allo 0,8 per cento dopo dieci anni dall'introduzione delle riforme. Nel lungo periodo l'effetto complessivo stimato sul prodotto è dell'1,2 per cento;

- in merito all'attuazione della legge delega di riforma della pubblica amministrazione (legge n. 124 del 2015), il Documento menziona i provvedimenti normativi già approvati ed entrati in vigore, sui quali la pronuncia della Corte costituzionale n. 251 del 2016 non ha prodotto effetti diretti di caducazione, ma ha solo posto l'esigenza di un intervento correttivo. Sono, inoltre, elencati gli ulteriori schemi di decreti legislativi attualmente all'esame delle competenti commissioni parlamentari,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Sen. PALERMO  
Estensore del parere